

Forlì

SECONDO COLPO IN POCHE ORE

Armato di pistola rapina piadineria

Assalto in via Campo di Marte dopo quello alla gelateria. La titolare: «Nessuno dei presenti ha fatto niente»

FORLÌ

GAVINO CAU

Ancora una rapina a Forlì e le modalità usate fanno pensare che possa essere la stessa persona che aveva colpito alla gelateria "Conserve Bio" in via Seganti poche ore prima. Nella serata di lunedì è stata colpita la piadineria "Fata Piada" nel parcheggio dello stadio Morgagni, in via Campo di Marte. Un luogo molto affollato soprattutto in queste calde serate estive.

La dinamica

Un uomo armato di pistola, forse giocattolo, senza dire nessuna parola, si è impossessato dell'incasso che in questo caso sarebbe di 2mila euro secondo una stima della Polizia che sta indagando su entrambi gli episodi. «Erano circa le 20.30 - racconta la titolare Monia Celli -, io sono arrivata dopo, al momento c'erano tre dipendenti e tanti clienti, i posti erano pieni. E' arrivato questo uomo tutto vestito di nero, travisato, aveva un berretto in testa e una sciarpa, si vedevano solo gli occhi tanto che le ragazze non sono state in grado dare una descri-

zione e neppure indicazioni sulla nazionalità. E' entrato, si è diretto verso la cassa, ha mostrato la pistola, ha aperto il cassetto e si è preso l'incasso, poi si è allontanato a piedi. Quello che mi dispiace è che l'esercizio era pieno di persone e nessuno ha fatto niente. C'era anche della gente alla cassa che stava pagando, ma nessuno ha detto niente. Il rapinatore non ha aperto bocca, ha solo mostrato la pistola, è durato tutto nel volgere di un minuto. Noi abbiamo le telecamere che hanno ripreso tutto, ma lui era veramente irri-conoscibile».

L'IPOTESI CHE L'AUTORE POSSA ESSERE LA STESSA PERSONA

Il precedente

Il colpo alla piadineria "Fata Piada" di via Campo di Marte è avvenuto solo poche ore dopo la rapina alla gelateria "Conserve Bio" di via Seganti. Anche in questo caso un uomo travisato con berretto e sciarpa è entrato e senza dire nessuna parola, ma mostrando una pistola, forse giocattolo, ha preso i soldi in cassa, circa 500 euro prima di allontanarsi. In entrambe le occasioni sta indagando la Polizia alla ricerca di quello che potrebbe essere lo stesso rapinatore.



La piadineria "Fata piada" in via Campo di Marte FOTO FABIO BLACO

Zattini, direttore di Ascom: «Situazione non più tollerabile»

FORLÌ

«Sicurezza: su questo tema Confcommercio chiede da sempre attenzione, visto il numero dei reati commessi. E parliamo poi solo di quelli che vengono portati all'attenzione dell'opinione pubblica, perché ci sono purtroppo anche quelli non denunciati». Ad intervenire è il direttore di Ascom-Confcommercio Forlì, Alberto Zattini dopo i tre episodi avvenuti nel giro di poche ore nella città mercuriale. Il riferimento è alle due rapine ai danni rispettivamente di una gelateria e una piadineria, oltre al Rolex rubato a un 60enne (in questo caso le forze dell'ordine hanno de-

nunciato due persone, ndr). «Purtroppo è un segnale che non si può più sottovalutare il fenomeno - prosegue Zattini -. Bisogna intervenire ed è forse il caso di iniziare un ragionamento anche con l'Amministrazione, con il vicesindaco Vincenzo Bongiorno e l'assessore Luca Bartolini che ha la delega specifica, perché il tema della sicurezza non può più essere rimandato. Forlì resta un'isola felice, specie se confrontata con realtà diverse anche dal punto di vista delle dimensioni come Roma e Milano, dove si è perso il controllo di alcune zone della città e noi non vogliamo arrivare a questo». In conclusione il direttore

di Confcommercio: «Tre episodi devono porre delle domande. Di certo i cittadini non si sentono più sicuri. Cosa fare? Intanto le forze dell'ordine stanno facendo l'impossibile per garantire la sicurezza, ma lo sforzo profuso da Polizia e Carabinieri non è purtroppo sufficiente. Confidiamo che chi di dovere stia pensando a quali strategie adottare per limitare il fenomeno criminalità. Due rapine e l'episodio del Rolex in una città come Forlì non sono tollerabili. Intervendiamo prima che sia troppo tardi e che fatti di questo genere diventino la normalità perché questa per noi non è mai stata e non dovrà mai essere la normalità».

L'ospedale "Morgagni Pierantoni" domani su Rai Uno

Protagonista il Centro di riproduzione assistita del reparto di Ginecologia e Ostetricia

FORLÌ

Gli ospedali di Forlì e di Lugo sono al centro di un servizio televisivo per il programma "Noos -l'avventura della conoscenza" diretto da Alberto Angela. Infatti domani su Rai Uno, a partire dalle 21.25, è prevista la messa in onda di un servizio sulla medicina riproduttiva girato all'ospedale "Morgagni Pierantoni" di Forlì e l'ospedale "Umberto I" di Lugo.

In particolare il servizio, realizzato dal giornalista Lorenzo Pinna, con la collaborazione dell'operatore Mariusz Daz e delle giornaliste dell'ufficio stampa di Ausl Romagna, Tiziana Rambelli e Manuela Dradi, è stato girato al Centro di procreazione medicalmente assistita della Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale di Forlì, diretto dal professor Luca Savelli, e nel Centro di procreazione medicalmente assistita dell'ospedale di Lugo, diretto dalla dottoressa Valeria Rambelli.

L'obiettivo del giornalista è

stato di raccontare l'iter delle coppie che hanno problemi ad avere un figlio (il 25 per cento circa del totale) e si affidano agli specialisti della medicina riproduttiva del servizio sanitario pubblico, negli ospedali di Forlì e Lugo.

Per questo motivo è stato seguito, passo dopo passo, il percorso di una coppia, illustrando tutte le metodiche e le tecnologie messe in campo per la prevenzione, diagnosi e gestione delle problematiche riproduttive fino ad arrivare alle fasi della fecondazione ed al concepimento.

NEL SERVIZIO IN ONDA ALLE 21.25 ANCHE IL NOSOCOMIO DI LUGO



Luca Savelli, che dirige il reparto di Ostetricia e Ginecologia, durante le riprese



CESENATICO



L'ATTACCO DELLA UIL

«Medici di medicina generale unici a beneficiare dei Cau»

Secondo Manzelli la riorganizzazione da cui sono nati è inefficace
A Cesenatico denunciano un sovraccarico di utenza che non libera i Ps

CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

Turisti e residenti in fila che aspettano di essere visitati. È questa la scena ricorrente che ha caratterizzato la prima estate del Cau di Cesenatico, frutto di una riorganizzazione che la Uil non condivide: «Gli unici a beneficiarne sono i medici di medicina generale».

I Cau

Il centro di assistenza urgenza (Cau) a Cesenatico, all'ospedale Marconi, ha preso il posto, dalla scorsa primavera, del precedente punto di primo intervento (Ppi). Lo scopo della nascita dei Cau è fare da filtro, di selezionare le vere urgenze, così da evitare di intasare il pronto soccorso come quello del Bufalini di Cesena, riservando l'accesso a quest'ultimo ai soli casi di una certa gravità.

Sovraccarico di accessi

Il segretario Uil comprensoriale Paolo Manzelli mette in evidenza quel che si è venuto a creare a Cesenatico, terzo comune della provincia di Forlì-Cesena e uno dei principali poli turistici della Riviera romagnola: «Sin dal primo momento abbiamo previsto quanto nei fatti sta prendendo corpo all'ex Ppi di Cesenatico ovvero un sovraccarico di attività dovuto alla sommarsi quest'unica struttura degli accessi di un punto di primo intervento cui si aggiungono quelli di un Cau e quelli della ex guardia medica turistica che ormai esi-

ste solo a San Mauro Mare. La bontà della scelta di trasformare i punti di primo intervento in Cau è quindi, al di là dei numeri, ancora tutta da dimostrare. I Cau e la loro effettiva capacità di decongestionare il pronto soccorso è bene diventino argomento all'ordine del giorno dei candidati alla presidenza della nostra Regione».

«Un grossolano errore»

Nove milioni di euro di fondi da Pnr, a tanto ammonta la spesa per la riorganizzazione dei servizi sanitari, il potenziamento di alcune specialità medico diagnostiche, la realizzazione della casa della salute al Marconi. «Consideriamo tuttavia che se da un lato vi sarà, a regime e nei fatti, solo uno spostamento dei servizi oggi erogati in Largo San Giacomo, e al di là degli investimenti strutturali che vedranno l'ampliamento del Marconi, l'ospedale ha già visto la perdita del punto di primo intervento, che per un comune a vocazione turistica come Cesenatico si traduce, ad avviso della Uil di Cesena, in un grossolano errore della direzione aziendale della Ausl, che ha incentrato la riorganizzazione dell'emergenza urgenza con tagli tanto alle auto mediche quanto a presidi strategici per il nostro territorio».

Medici di base «da ripensare»

Stando però ai numeri di accesso al Cau di Cesenatico, queste nuove strutture sembra funzionino: «Il beneficio di questi nuovi Cen-



Il Cau di Cesenatico

tri sta andando a tutto vantaggio dei medici di medicina generale - ribatte Manzelli -. L'utenza che si rivolge ai Cau ha infatti ben compreso che piuttosto che aspettare giorni o settimane per una visita dal proprio medico curante può tranquillamente recarsi al Cau e avere una visita in giornata e il non pagamento del ticket per le prestazioni rese. Questo fa sì che i medici di base si vedano ridurre gli accessi e mantenere lo status quo quando al contrario dovrebbero essere i primi a garantire una decompressione degli accessi ai Pronto soccorso ed ex Ppi». «Il vero problema su cui l'Ausl omette sempre di puntare il riflettore nel presentare i dati del presunto successo dei Cau - aggiunge Manzelli - è, a nostro avviso, proprio il fatto che i veri benefici di questa riorganizzazione non la ottengano i pronto soccorso bensì i medici di

base e medici della continuità assistenziale. Piaccia o non piaccia - ribadisce Manzelli - se non si darà una vera risposta ripensando il ruolo dei medici di medicina generale, che potrebbero sensibilmente contribuire a una riduzione di accessi al pronto soccorso, si rischierà di andare nella direzione di un ulteriore indebolimento della sanità pubblica, con l'alibi di riorganizzazioni. Bisogna continuare a garantire l'esistenza dei Punti di Primo Intervento, tanto più in località strategiche come quella di Cesenatico». «Bisogna far sì che i medici di base intensifichino la loro attività - conclude - e non creare dei centri di emergenza col limitatore di velocità che rendono ancora più inutili strutture H12 che oggi non garantiscono alcun supporto alla causa del pronto soccorso».

Da 50 anni in ferie a Cesenatico il sindaco lo premia «a sorpresa»

Laura Russo è riuscita a organizzare tutto all'insaputa del padre Giuseppe Russo

CESENATICO

È stata una sorpresa quella che Laura Russo ha fatto al padre Giuseppe in vacanza a Cesenatico. Contattata la segreteria del sindaco di Cesenatico, è riuscita nell'intento di far arrivare il primo cittadino, Matteo Gozzoli, a consegnare la pergamena e il premio fedeltà al padre 68enne, Giuseppe Russo nell'occasione seduto al tavolo del ristorante pizzeria «La Cucca-

gna» di Ponente, il cui titolare è oggi Gianni Genestreti. Russo è solito frequentare questo ristorante anche per via della storica amicizia che lo lega alla famiglia Genestreti, fin da quando il rispettivi genitori entrambi appartenenti in armi alla Marina militare italiana, si conobbero diventando amici, quand'erano imbarcati a bordo della Regia corvetta Ibis.

Giuseppe Russo con la moglie Paola Barbieri, ogni volta ad agosto, per l'intero mese torna per trascorre le ferie al mare a Cesenatico. Quest'anno è la sua 50esima volta. Arriva da Buccinasco, grosso comune della città metropolitana di Milano. A Cesenatico è stato



La consegna della pergamena

raggiungo dalla figlia Laura e dal nipote Christian, che quando possono lo accompagnano in questo

suo soggiorno al mare, sempre lo stesso, sempre nel quartiere di Ponente, dove ormai conoscono molti abitanti del luogo. «Venuta a conoscenza di questo premio mi sono informata, con l'aiuto delle mia amica Caterina Genestreti ho contattato la segreteria del sindaco, che subito si è adoperata, tramite Francesco Zani a far arrivare il sindaco alla Cuccagna, il tutto all'insaputa di mio padre. Per lui è stato una grande sorpresa, in momento di inattesa felicità, indimenticabile di certo dal momento che il sindaco è giunto di persona a consegnargli la pergamena, circondato da tutti quanti noi e dalla famiglia Genestreti con cui c'è un legame che risale a quando mio nonno Salvatore venne invitato dal nonno dei Genestreti a trascorre allora le prime vacanze al mare a casa sua a Cesenatico. Da allora e con loro abbiano Cesenatico e Ponente nel cuore». ANLO

Alcol al volante: patenti ritirate e molte denunce

CESENATICO

Undici patenti di guida ritirate; 37 infrazioni contestate su strada; 47 perquisizioni effettuate, 385 persone e 6 esercizi pubblici controllati. È il bilancio dei giorni di Ferragosto e del week-end successivo dei controlli dei carabinieri della compagnia di Cesenatico che in città hanno denunciato per furto un 33enne, il quale all'«Eurospin» di via Crispi aveva cercato di scappare senza pagare ed era stato rintracciato nella zona di largo San Giacomo con ancora addosso la refurtiva. A Cesenatico per guida in stato d'ebbrezza sono stati denunciati una 47enne in via Saffi con nel sangue 1.38 g/l; un 21enne con 1,24 g/l; un 33enne in via Magellano con 1,21 g/l; un 32enne in viale Dei mille con 1,54 g/l; un 27enne, in via Magellano con 1,24 g/l; un 25enne in viale Carducci con 1,19 g/l ed una 37enne che si è rifiutata di sottoporsi al test e alla quale oltre alla patente è stata sequestrata l'auto.

Tra le persone controllate anche un 42enne senza fissa dimora, pregiudicato, che in largo San Giacomo è risultato gravato da ordine di espulsione. I controlli hanno portato anche a scoprire armi di ingiustificato possesso ad un 32enne fermato sull'Ss16 con nell'abitacolo un coltello di 23 centimetri di lama; un 22enne con serramanico di 17 centimetri in tasca ed «a spasso» per via Andrea Costa con una mazza da baseball. Sul fronte consumo di droga segnalati nel periodo un 17enne in via Del Porto a cui sono stati sequestrati 2 grammi di hashish, un 26enne in viale Carducci con 2 grammi di marijuana, un 22enne in piazza Del Monte con 6 grammi di hashish e un 22enne in auto sulla Ss16 con 1,50 g di hashish.

Con una giocata da 2 euro al lotto vinti 62.500 euro

CESENATICO

La fortuna torna in riviera. Nelle ultime estrazioni del Lotto l'Emilia-Romagna si è presa la scena grazie alla vincita più alta del concorso in questione.

Secondo quanto riporta Agimeg, a Cesenatico con l'estrazione di due sere fa è stata realizzata una quaterna.

Giocando i numeri 11-28-44-47 è stata ottenuta una vincita da 62.500 euro sulla ruota di Venezia.

A rivelarsi vincente è stata una puntata da 2 euro.